



Il sindaco bocchia la richiesta di un rimpasto da parte di Rifondazione e Verdi dopo l'intervista di Caronna

Cofferati stoppa la verifica di giunta

“Sugli assessori decido io. Chi si candida verrà sostituito”

NESSUNA verifica di giunta. E chi vuole mettere in discussione il sindaco non ha che da rivolgersi agli elettori. E' durissima la risposta di Sergio Cofferati ai Verdi e ai partiti che ieri hanno preso al balzo l'invito del segretario della Quercia ad andare ad una verifica di metà mandato sulla giunta dopo le elezioni politiche. Carmelo Adagio, ricorda che il Sole che Ride è senza assessori dopo l'espulsione dal partito di Antonio Amorosi e sottolinea che presto si porrà il problema di sostituire la dipietrista Silvana Mura che si candiderà per il Parlamento. «Troppa confusione» replica Cofferati. «Chi si candida verrà subito sostituito. E non ci sarà nessuna verifica sulla giunta». Benissimo invece la verifica di metà mandato chiesta da Caronna, ma si farà tra un anno.

Prc e Verdi critici dopo l'intervista di Caronna, ma il sindaco spegne le polemiche: “L'assemblea di metà mandato tra un anno”

Verifica, Cofferati gela gli alleati

“Sulla giunta decido io e chi si candida verrà sostituito”

LUCIANO NIGRO

«NESSUNA verifica sulla giunta. E quella sul sindaco si può fare solo col voto». Usa l'idrante Sergio Cofferati. Spegne sul nascere il fuoco di polemiche dei partiti della coalizione su un possibile rimpasto di governo dopo le elezioni. Ciò che accadrà, secondo il Cinese, sarà solo la sostituzione immediata degli assessori che si presenteranno alle elezioni politiche, un chiaro riferimento alla dipietrista Silvana Mura che il suo stesso partito tratta già come una parlamentare. Mentre in un lontano futuro, cioè tra un anno,



Cofferati propone un'assemblea di verifica di metà mandato. Ma di assessori non si discute. E sulla squadra decide lui.

Il contropiede del sindaco arriva poco prima di pranzo, mentre si profila un assalto dei partiti alla giunta. Al segretario dei Ds Salvatore Caronna che invita gli alleati a dedicarsi alla campagna elettorale rinviando a una verifica di metà mandato ogni discussione su singoli assessorati, seguono i rilanci dei Verdi e di Rifondazione. «Viene da ridere» al segretario del Prc Tiziano Loreti: «Quando parlavo io di verifica - ricorda - Caronna diceva che è un rito da prima Repubblica, ma il problema esisteva». E Carmelo Adagio dei Verdi rivendica un assessorato al Sole Che Ride e spinge il sindaco a intervenire. «Antonio Amorosi - dice - è stato espulso dal nostro partito e c'è un assessore (Murandr) che si candiderà alle politiche e quindi è bene che la verifica di

giunta sia fatta». Per Adagio la verifica «riguarderà tutti, dai presidenti di quartiere al sindaco». Gli ingredienti per un nuovo scontro in maggioranza ci sono tutti. Esulta il forzista Ubaldo Salomoni: «Caronna ha innescato uno scontro di tutti contro tutti».

Ecco allora la dura reazione di Cofferati. «C'è troppa confusione», osserva il sindaco. «La prima cosa che accadrà - elenca - è la discussione del documento sulla legalità che verrà da me valutata anche ai fini della composizione della maggioranza». Una sorta di chi-vota-contro-si-chiama-fuori. Sulle liste per il Parlamento Cofferati è netto: chi si candida si dimette, e se non si dimette sarà sostituito. «Sostituzioni, non verifica di giunta», sottolinea il sindaco. Niente rimpasti, insomma, ma una discussione di metà mandato che Cofferati propone nel 2007. Mentre una verifica sul primo cittadino «si può fare solo tornando a votare: non so se Adagio pensa questo, ma non credo che ne trar-

rebbe vantaggio».

Fine della discussione a giudicare dalle reazioni. «La verifica di metà mandato proposta da Caronna - dice il capogruppo dei Ds Claudio Merighi - non era per riproporre riti da prima Repubblica. Gli assetti di giunta non riguardano i partiti, ma il sindaco, eletto da 142.000 bolognesi». Anche per Giuseppe Bacchi Reggiani della Margherita «non serve una verifica di giunta» ed Edoardo Schiazza del Cantiere sottolinea che la giunta «spetta solo al sindaco». Solo Giovanni Venturi del Pdc ripropone «una verifica di metà mandato per l'intera giunta». E Daniele Corticelli de La Tua Bologna commenta: «Chiacchiere inutili».